

venerdì 11 agosto 2017 XVIII t.o. s. Chiara di Assisi

Si può dar torto a quel Signore che parla a Mosè ponendo alla sua coscienza domande profonde? Infatti si è mai visto un Dio che si fa così vicino, così intimo all'uomo da parlare con lui *bocca a bocca* (Nm 12,7-8) rivelandogli la Sua stessa vita? Non basterebbe forse questa intimità, la conoscenza di questo desiderio da parte del Signore Dio di condividere la Sua vita con noi e di assumere Lui la nostra in Sé - *ogni cosa mia è tua, ogni cosa tua è mia* (Gv 17,1ss.) - per spingerci ad amarlo, a lasciar crescere in noi quello stesso desiderio e gioirne? **Stringere alleanza d'intimità con Lui ci donerebbe felicità.** Allora, se tutti iniziassimo finalmente a vivere secondo l'invito: "*Vinci con il bene il male*" (Rm 12,21) ... Prova ne è che chi vive per operare il male, finisce per vivere fuggendo da sé e dagli altri, per rintanarsi e nascondersi dal consesso umano fino spesso a dover vivere sotto terra, immagine reale ma anche metaforicamente molto densa.

Paradossalmente la felicità per noi passa attraverso la logica del vangelo che oggi Gesù ci consegna: perdere la propria vita per salvarla, dove perderla non significa necessariamente morire in senso pieno, ma darsi, mettersi in circolazione, non tenersi per sé, condividersi, spezzarsi come pane.

Lo ha visto, sentito dentro e posto in atto la dolce e forte Chiara di Assisi, quando è uscita dalla sua ricca dimora paterna per seguire il sogno del vangelo incarnato sine glossa di Francesco. Come Edith Teresa Benedetta ha visto che nel *Libro della Vita* di S. Teresa c'era la verità perché c'era Gesù Cristo e dunque anche la via e la vita, così Chiara ha visto che nella vocazione di Francesco c'era la vita e dunque la via e la verità (Gv 14,6). Quella verità che intrepida ha esposto quando il convento fu raggiunto e insidiato dai persecutori: lei semplicemente rispose presentando loro, ferma e salda, la Santa Eucaristia. **Non irradiava altro da quella piccola donna che il Corpo di Gesù in quella Santa Ostia: brillava dall'Ostia, irradiava da lei come una cosa sola.** Il nemico se ne andò di fronte a quella forza inerme. Per questo la Chiesa ci introduce nella liturgia cantando: "Vieni sposa di Cristo, ricevi la corona che il Signore da sempre ha preparato per te". Questa è Chiara di Assisi e questa è la sposa, quella che in umiltà e mitezza risplende della luce stessa di Gesù nel suo mistico Corpo

La Liturgia di [Venerdì 11 Agosto 2017](#)

=====
=====
Santa Chiara
=====
=====



Grado della Celebrazione: Memoria
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Vieni sposa di Cristo, ricevi la corona
che il Signore da sempre ha preparato per te.

Colletta

Dio misericordioso,
che hai ispirato a santa Chiara
un ardente amore per la povertà evangelica,
per sua intercessione concedi anche a noi
di seguire Cristo povero e umile,
per godere della tua visione
nella perfetta letizia del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Dt 4,32-40)

Ha amato i tuoi padri, ha scelto la loro discendenza dopo di loro.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Tu sei stato fatto spettatore di queste cose, perché tu sappia che il Signore è Dio e che non ve n'è altri fuori di lui.

Dal cielo ti ha fatto udire la sua voce per educarti; sulla terra ti ha mostrato il suo grande fuoco e tu hai udito le sue parole che venivano dal fuoco. Poiché ha amato i tuoi padri, ha scelto la loro discendenza dopo di loro e ti ha fatto uscire dall'Egitto con la sua presenza e con la sua grande potenza, scacciando dinanzi a te nazioni più grandi e più potenti di te, facendoti entrare nella loro terra e dandotene il possesso, com'è oggi.

Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 76*)

Rit: Ricordo i prodigi del Signore.

Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze.

O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?
Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra i popoli.

Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
Guidasti come un gregge il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne.

Canto al Vangelo (*Mt 5,10*)

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Alleluia.

VANGELO (*Mt 16,24-28*)

Che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».

Parola del Signore

Pregiera dei fedeli

Il Signore ci chiama ad una vita santa e alla fedeltà alla sua parola.
Consapevoli della nostra debolezza, invochiamolo con fiducia:
Ascoltaci, o Signore.

Per la comunità cristiana, nata dalla croce di Gesù: non rinunci all'impegno di

seguire il Maestro, portando in se stessa i segni della passione, in fedeltà alla parola ricevuta. Preghiamo:

Per ogni discepolo del Signore: ponga al primo posto la sequela di Cristo, in ogni momento e situazione della vita. Preghiamo:

Per gli uomini del nostro tempo: sappiano che il Signore non delude mai chi gli dona la vita per amore. Preghiamo:

Per coloro che sono troppo occupati nel garantirsi una vita economicamente sicura: il Signore faccia loro comprendere la caducità delle cose umane.

Preghiamo:

Per ognuno di noi: impariamo ad amare il Signore, anche quando ci chiede di abbandonare le nostre certezze e le speranze umane, per porre in lui tutta la nostra fiducia. Preghiamo:

Per chi sente troppo pesante la croce ricevuta.

Perché ci aiutiamo a portare i pesi gli uni gli altri.

O Signore, sei tu la nostra vera ricchezza e la nostra eterna felicità. Donaci di portare volentieri ogni giorno la nostra croce, per condividere insieme a te la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accetta, Signore, l'umile servizio che ti offriamo riuniti nel ricordo di santa Chiara vergine,

e per il santo sacrificio del Cristo tuo Figlio

trasformaci in ardenti apostoli del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

«Chi mi ama sarà amato dal Padre mio,

e noi verremo a lui

e presso di lui prenderemo dimora».

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai saziato con il pane della vita,

fa' che, sull'esempio di santa Chiara,

portiamo nel nostro corpo mortale

la passione di Cristo Gesù per aderire a te, unico e sommo bene.

Per Cristo nostro Signore.

Commento

Chiara (Assisi 1193 – 11 agosto 1253) «seguì in tutto le orme di colui che per noi si è fatto povero e via, verità e vita». Fedele discepola di san Francesco, fondò con lui il secondo Ordine (Clarisse). Esercitò il suo ufficio di guida e madre, studiandosi «di presiedere alle altre più per virtù e santità di vita che per ufficio, affinché le sorelle obbedissero più per amore che per timore». Seppe trasformare i suoi lunghi anni di malattia in apostolato della sofferenza. Attese dalla sua fede eucaristica una forza straordinaria che la rese intrepida anche di fronte alle incursioni dei Saraceni (1230).

In un certo modo essa preannuncia la forte iniziativa femminile che il suo secolo e il successivo vedranno svilupparsi nella Chiesa.